

**SENATO DELLA REPUBBLICA - LEGISLATURA XV**

**1<sup>a</sup> Commissione (Affari costituzionali)**

**Resoconto sommario n. 48 del 07/11/2006**

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1132) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, recante disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> riunite, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 2 novembre.

Il senatore **STORACE (AN)** illustra una serie di proposte di parere in cui si rileva l'insussistenza dei presupposti costituzionali per alcune disposizioni del decreto-legge n. 262 del 2006.

Con riferimento all'articolo 1, comma 1, rileva che il carattere dell'urgenza non si concilia con la previsione di affidare al Direttore dell'Agenzia delle dogane un tempo di dodici mesi per determinare tempi e modalità per la presentazione in forma telematica di dati, documenti e dichiarazioni. Relativamente all'articolo 1, comma 8, il carattere di urgenza non si concilia, a suo avviso, con la previsione della sospensione di un'attività commerciale a fronte della contestazione, nell'arco di un quinquennio, per violazioni dell'obbligo di emettere ricevuta o scontrino fiscali.

Quanto all'articolo 15, rileva il carattere ordinamentale delle disposizioni che disciplinano l'organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, che dovrebbero essere discusse in altra sede e che comunque a suo giudizio sono prive dei requisiti di necessità e urgenza.

Relativamente all'articolo 18, che reca norme a favore del teatro Petruzzelli di Bari, ricorda che la ricostruzione dell'immobile si protrae da moltissimi anni e che l'espropriazione disposta non ha alcuna attinenza con la ripresa delle attività culturali; dal che discende, a suo avviso l'insussistenza dei presupposti costituzionali. Analoga carenza rileva in merito all'articolo 20, disposizione di natura ordinamentale che modifica l'assetto organizzativo dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici.

L'insussistenza dei requisiti di necessità e urgenza dovrebbe rilevarsi, inoltre, per l'articolo 24, recante misure di riordino e semplificazione delle disposizioni sui contributi alle

imprese editrici di quotidiani e periodici, radiofoniche e televisive, per l'articolo 35, in materia di organizzazione del Ministero dell'università e della ricerca, e per l'articolo 46, recante proroga del termine in materia di soppressione di organismi, previsto solo alcuni mesi fa dal decreto-legge n. 223 del 2006 (cosiddetto "decreto Bersani").

Infine, si sofferma sulle disposizioni di cui all'articolo 41, in materia di incarichi dirigenziali. Sottolinea in particolare l'incongruenza del comma 4: esso prevede che le nomine degli organi dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali cessano ove non confermate, ma non contempla la clausola di salvaguardia che fa salvi gli effetti economici dei contratti in essere, introdotta dalla Camera dei deputati relativamente ad altri incarichi.

Il senatore PASTORE (*FI*) dichiara in premessa di non condividere la tesi, sostenuta dal relatore Villone anche in altre occasioni, secondo la quale dovrebbero essere riconosciuti i requisiti dell'urgenza e della necessità dei decreti-legge che attuano l'indirizzo politico di Governo, fino al punto che la stessa dichiarazione di necessità e urgenza premessa al provvedimento sarebbe sufficiente per riconoscerne le ragioni. A suo avviso, al contrario, occorre valutare il rispetto, formale e sostanziale, dell'articolo 77 della Costituzione.

Rileva, quindi, la carenza dei requisiti di necessità e urgenza dell'articolo 1, comma 1, che stabilisce il termine di dodici mesi per l'adozione delle determinazioni del direttore dell'Agenzia delle dogane, dell'articolo 1, comma 7, lettera *b*), che dispone in senso analogo senza neppure stabilire un termine, e per il successivo comma 11, che rimette al direttore dell'Agenzia delle entrate la fissazione della data a decorrere dalla quale si applicano le nuove disposizioni in materia di immatricolazione di veicoli.

Sottolinea poi la natura ordinamentale dell'articolo 2, comma 4, in materia di validità di privilegi, garanzie e trascrizioni e dei successivi commi 6, 7 e 8, che sarebbe stato preferibile esaminare nell'ambito di un disegno di legge ordinaria, ad esempio il disegno di legge finanziaria per il 2007. Analogo argomento svolge con riguardo all'articolo 4, comma 2, volto a semplificare gli adempimenti a carico del cittadino e a conseguire una maggiore corrispondenza delle banche dati dell'Agenzia del territorio all'attualità territoriale, con una nuova disciplina in materia di redditi dominicali dei terreni agricoli, con effetti a decorrere dal 1° gennaio 2007, nonché relativamente ai successivi commi 5, 6 e 7 a proposito dei fabbricati iscritti al catasto terreni per i quali siano venuti meno i requisiti per il riconoscimento della ruralità ai fini fiscali.

Commenta criticamente anche le disposizioni che riformano il regime dell'imposta sulle donazioni per le quali la carenza dei requisiti di necessità e urgenza è testimoniata dalle incisive modifiche apportate dalla Camera dei deputati; in proposito, rileva che le nuove norme sono inficiate dalla assenza di progressività dell'imposta, prescritta dall'articolo 53, secondo comma, della Costituzione.

Ugualmente carenti sarebbero le norme introdotte dalla Camera dei deputati in materia di regime fiscale delle autovetture alimentate con GPL o gas metano, quelle che riguardano le concessioni alla società autostrade S.p.A. e quelle di riordino del Ministero per i beni e per le attività culturali, nonché quelle relative al teatro Petruzzelli di Bari.

Si sofferma infine sull'articolo 24, comma 1, che dispone surrettiziamente una delega al Governo mediante il rinvio ai regolamenti previsti dall'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1988 per il riordino e la semplificazione delle disposizioni sui contributi alle imprese editrici, e sull'articolo 41, comma 3, a suo giudizio irresponsabile, in base al quale tutti gli incarichi dirigenziali decadono se non confermati dai rispettivi Ministri entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge.

Conclude, riservandosi di presentare proposte di parere contrario al riconoscimento dei presupposti costituzionali per le parti più gravemente carenti.

Il PRESIDENTE informa la Commissione che ha chiesto di intervenire il senatore Saporito, rammentando che per il Gruppo di Alleanza nazionale è già intervenuto il senatore Storace.

Il senatore SAPORITO (AN) ritiene che le disposizioni previste dall'articolo 41 in materia di incarichi dirigenziali snaturano il sistema cosiddetto di *spoil system* introdotto nella XIII legislatura e confermato con alcune variazioni dal Governo di centro-destra. Giudica particolarmente grave che si preveda la decadenza anche degli incarichi di seconda fascia, che non vengono affidati direttamente dal Ministro. A suo avviso, dopo la riorganizzazione dei Ministeri disposta dal Governo all'inizio della legislatura, sarà necessario emanare regolamenti organizzativi che assicurino l'effettiva operatività di quelle norme: solo successivamente si potranno valutare le necessità di organico a livello dirigenziale e intervenire con revoche e nuove nomine.

Sottolinea inoltre che inopinatamente la norma è stata estesa anche ai direttori delle Agenzie, incluse le Agenzie fiscali, che hanno natura di enti autonomi ai quali non dovrebbe applicarsi lo *spoil system*.

Conclude, rilevando che l'improvvisa revoca degli incarichi dirigenziali non confermati finirà per inimicare ulteriormente all'attuale Governo i dipendenti della pubblica amministrazione, con inevitabile riflesso al momento della consultazione elettorale.

Il senatore MALAN (FI) ribadisce l'opportunità di consentire un ampio dibattito in sede di esame per la valutazione dei presupposti costituzionali: un'eventuale innovazione nella prassi

che escludesse la facoltà di intervento di tutti i senatori che lo richiedano sarebbe giudicata assai grave da parte del suo Gruppo.

Il senatore SARO (*DC-PRI-IND-MPA*) ritiene che la materia tributaria e finanziaria meriti una riflessione più approfondita attraverso l'esame di un disegno di legge ordinaria. Ricorda la manifestazione di protesta indetta da partiti e movimenti della sinistra contro il Governo per chiedere una incisiva modifica della manovra finanziaria all'esame del Parlamento e ritiene che le contraddizioni fra le componenti radicale e riformista della maggioranza si aggraveranno dopo l'approvazione della legge finanziaria per il 2007 e che, in coerenza con l'opinione della maggioranza degli elettori, porteranno a un nuovo equilibrio politico e alla caduta del governo Prodi.

Il senatore MAFFIOLI (*UDC*) condivide i rilievi critici illustrati negli interventi precedenti. In particolare condivide le preoccupazioni del senatore Saporito per gli effetti che determinerà la decadenza di tutti gli incarichi dirigenziali nella pubblica amministrazione che non siano confermati dagli attuali Ministri.

Rileva, inoltre, che molte disposizioni sono prive dei requisiti della necessità e dell'urgenza e pertanto, a nome del suo Gruppo, preannuncia un voto contrario sulla proposta di parere favorevole avanzata dal relatore.

Il presidente BIANCO propone quindi di rinviare il seguito dell'esame alla seduta di domani, con l'ultimo intervento, del senatore Calderoli, e le eventuali repliche del relatore e del rappresentante del Governo, nell'intesa che vi sia una disponibilità, da parte dei Gruppi parlamentari, a concludere l'esame in quella stessa seduta con l'espressione del parere sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Il senatore SAPORITO (*AN*) sollecita il rappresentante del Governo a rispondere esaustivamente alle questioni poste durante il dibattito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,25.*